

■ SIDERNO Il sindaco di Locri esprime i suoi dubbi sull'impianto di trattamento rifiuti San Leo, le perplessità di Calabrese

«La collocazione è impropria e la puzza rimane. Deve essere dismesso e trasferito»

di PINO ALBANESE

SIDERNO – “Come già detto in passato, non certo in periodo di campagna elettorale, la collocazione dell'impianto di trattamento rifiuti di San Leo, al confine tra Locri e Siderno, è stata una scelta certamente sbagliata del passato con evidenti ripercussioni negative per molti cittadini sia di Siderno che di Locri”. Il sindaco di Locri Giovanni Calabrese non ha dubbi, per lui l'impianto dei rifiuti doveva essere collocato altrove ed esprime “amarezza” e “tanta perplessità” per la decisione di procedere all'ampliamento e al potenziamento dell'impianto voluto dalla Regione Calabria nel 2016 con il governo a guida Mario Oliverio e confermato con la delibera di Giunta del 2019. “La conferenza dei servizi convocata lo scorso 22 giugno – rileva Calabrese – ha completamente ignorato il parere tecnico del Comune di Siderno definendolo immotivato e populista. Ma può un organo tecnico come la conferenza di servizi esprimersi in questi termini oppure si può ignorare che l'impianto è in presenza di una falda acquifera. Nessuno è contrario per partito preso agli impianti di smaltimento ma si ritiene che per realizzarli, ampliarli e po-



L'impianto di trattamento dei rifiuti di Siderno e il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese

tenziarli debbano esserci le necessarie condizioni che a mio modesto avviso a San Leo non ci sono”. Il sindaco, va detto, il suo pensiero sulla struttura di trattamento dei rifiuti lo aveva esternato a settembre dell'anno scorso e dopo quasi un anno lo conferma con maggiore convinzione. “Per anni – osserva – sono stati promessi interventi risolutivi e risolutivi per la situazione di disagio denunciata dai cittadini e comitati, ma nessun intervento serio è stato effettuato. Puzza c'era e puzza c'è. Disagio c'era e disagio c'è. Siamo tutti convinti dell'importanza che rappresenta questo tipo di impianto di

smaltimento, ma siamo altresì convinti che non possa e non debba rimanere all'interno di un'area urbana con la presenza di numerose abitazioni e, tra l'altro, cittadini obbligati a convivere con un quotidiano disagio e con una situazione igienico sanitaria al limite della legalità. Bisogna avere il coraggio di correggere gli errori del passato ed essere determinati nel non accettare imposizioni che potrebbero danneggiare ulteriormente e irrimediabilmente il nostro territorio. Investire oltre quaranta milioni di euro, previsti per ampliare e potenziare l'attuale impianto di trattamento di

San Leo, potrebbe essere un serio e grave errore e conseguenze devastanti per un'area che dovrebbe essere vocata al turismo e non a impianti industriali di smaltimento rifiuti. Ciò non significa dire no a un impianto di trattamento, ma vi è la convinzione, suffragata da anni di disagio, che la collocazione è impropria. L'impianto – termina Calabrese – deve essere assolutamente dismesso e si potrebbe valutare di trasformarlo in una moderna isola ecologica al servizio di tutto il territorio della Locride e deve essere trasferito in un'altra area, anche nella Locride, ma in un luogo dal centro abitato”.